

**LA MOBILITAZIONE** Il sindacalista Calvi: «Confidiamo nell'incontro tra il direttore Usl e la ditta Markas»

# Pulizie in ospedale: è sciopero

*Braccia incrociate e presidio, oggi, per i 37 dipendenti che devono curare l'igiene dei reparti***Alessia Trentin**

BELLUNO

Il comparto pulizie del San Martino scende in strada. Incrocia le braccia e batte i piedi, in un presidio attivo questa mattina dalle 10 alle 12 davanti all'ingresso dell'ospedale cittadino. Ad organizzarlo Filcams Cgil, Fp Cgil e Fisascat Cisl per dire no alla mannaia dei tagli che si sta per abbattere su 38 lavoratori della Markas, l'azienda a cui l'Usl 1 ha appaltato l'igiene degli spazi del nosocomio cittadino. La questione è bollente e rischia di dimezzare ore e stipendio ad almeno 8 dipendenti. Oggi si è alla ricerca di soluzioni. «Con la manifestazione - spiega Stefano Calvi, Cisl - puntiamo a informare e a sensibilizzare la popolazione su quanto sta accadendo sotto i nostri occhi». La battaglia si sta combattendo su più fronti. Cercando di trovare un accordo con la ditta ma anche dialogando con la dirigenza dell'azienda sanitaria da cui è partita la decisione di tagliare, tra i tanti servizi appaltati, proprio quello delle pulizie. Giovedì un incontro tra le sigle sindacali e il dg Adriano Rasi Caldognò ha aperto, pare,

nuove prospettive. Forse si è accesa una luce in fondo al tunnel, nelle prossime settimane si capirà se è davvero così.

«La dirigenza ci ha assicurato sull'intenzione di organizzare un incontro con la Markas per proporre una diversa organizzazione degli incarichi tra i dipendenti e, di conseguenza, una uniformazione dei tagli - spiega ancora Calvi -; a questo noi vorremmo aggiungere la proposta di pre

pensionamento per almeno due persone, con attivazione della cassa integrazione per tre mesi. Queste due misure permetterebbero di arrivare ad un taglio di mezz'ora a settimana per tutto il comparto, non di più». Sul piatto, giovedì, anche la qualità del servizio e i risvolti sull'igiene

degli spazi che deriveranno da una diminuzione delle ore di lavoro. Secondo l'azienda sanitaria non cambierà nulla. Cento ore al mese in meno di mocio, straccio e scopa, l'eliminazione della doppia pulizia nei reparti e negli uffici e la cancellazione per alcuni magazzini cambieranno poco l'igiene in ospedale. «Ci è stato detto che saranno i dipendenti Usl a occuparsi dei magazzini - conclude Calvi».

**PULIZIE** dentro la sala operatoria